



Ecrime

Via del circuito, 65 Pescara (PE) CAP 65121  
Sede operativa Via Fausto Maria Martini 18A 00123 Roma  
[www.nerocrime.com](http://www.nerocrime.com)

## **Corso di Scienze Forensi VI<sup>^</sup> edizione**

### **Nella mente dei Serial killer attraverso l'analisi della scrittura**

Relatore: *Prof. Armando Palmegiani*

**Tesina di:**

*Rosalba Greco*

*Rosalbagreco2014@libero.it*

**Anno di svolgimento 2022**

## **Indice**

<b>Introduzione.....</b>	<b>3</b>
<b>Capitolo 1 – I serial killer.....</b>	<b>5</b>
<b>La scrittura ci parla.....</b>	<b>8</b>
<b>Capitolo II Jeremy Bryan Jones :anamnesis di un violentatore seriale .....</b>	<b>9</b>
<b>Il profilo grafologico della personalità.....</b>	<b>10</b>
<b>Conclusioni.....</b>	<b>13</b>
<b>Bibliografia.....</b>	<b>14</b>

## Introduzione

“ Una scoperta ”, disse una volta il chimico Albert Szent – Gyorgyi “ *consiste nel vedere ciò che tutti hanno visto e pensare ciò che nessuno ha pensato* ”. Nel caso di Szent – Gyorgyi , la scoperta era la vitamina C . L’intuizione del Nobel ungherese, si è applicata nel tempo allo studio delle menti aberranti , in particolare al loro profiling . Un profilo è un’analisi dettagliata che rivela e interpreta elementi significativi di un crimine che in precedenza non sono stati compresi. Eseguire un profiling significa considerare un caso in modo diverso da chiunque altro. Un noto profiler americano ha rivelato che durante la visione di una videoregistrazione di un serial Killer che rimugina sulle ragioni che lo hanno spinto a commettere i crimini, nello specifico quando spiega freddamente il desiderio di questi di realizzare un bunker come una “ *cella per schiave* ”, dove intende tenere prigioniera una donna “ *come schiava sessuale* ”, il profiler<sup>1</sup> riconosce in queste considerazioni e quello che aveva letto nei classici occidentali . Nello specifico si riferisce a Sant’ Agostino che gli permette di riconoscere i vari stadi attraverso cui certi individui passano nel loro percorso dalla fantasia sessuale al crimine aberrante . Agostino scrisse che il peccato è il prodotto di un processo in cinque fasi. Dapprima, la mente concepisce un’azione. Poi considera l’azione in un rapporto dei sensi : ne trarrò piacere ? Quindi , l’individuo riflette sulle possibili conseguenze dell’atto per cui se è disposto a rischiare , decide di fare ciò che ha pensato ed infine, una volta che l’azione ha avuto luogo , la sua mente razionalizza il comportamento . L’autore , precisa che leggendo le *Confessioni* , si rende conto che sostituendo alla parola “ peccato ” la parola “ crimine ”, la descrizione di sant’Agostino si adattata a molti criminali sessuali che studiava da venticinque anni. Come sant’Agostino riconosceva che il peccato inizia con una intenzione , così i profiler imparano che i crimini sessuali violenti hanno origine nella fantasia . La sfida successiva è stata di capire perché certe persone permettono alle proprie fantasie di condurre oltre i limiti del comportamento accettabile e per riuscirci hanno esaminato le loro motivazioni. Erroneamente si crede che lo stupro sia un atto sessualmente motivato . In realtà, un violentatore non commette il crimine perché è “ eccitato ” o perché sua moglie lo tradisce , anche se può valersi di questi fattori come pretesti. Egli usa il sesso come un’arma di aggressione, la violenza sessuale è una affermazione di potere o un’espressione di rabbia , oppure può essere una combinazione delle due cose . in ogni caso

---

<sup>1</sup> Roy Hazelwood – Stefen g. Michaud “ **Ossessioni Criminali** ” un noto profiler dell’FBI esamina la mente criminale ed. Mediterranee

serve esigenze non sessuali . Si potrebbe definire la *fantasia una prova o un ripasso mentale di un evento desiderato*. La fantasia è utile come una palestra, perché consente al criminale di allenarsi senza rischi personali fornendo un modello o una mappa da seguire durante la perpetrazione del reato . Lo sviluppo della fantasia di un criminale ritualistico è simile alla produzione di un'opera teatrale :la figura centrale è il drammaturgo/regista, ovvero il criminale stesso. Nelle sue fantasie, egli scrive la sceneggiatura dell'azione, decide gli ambienti e sceglie gli articoli di scena. Naturalmente , assegna a se stesso ( a chi altri ? ) il ruolo di protagonista, ma anche il bisogno di una " spalla ", la sua vittima : una volta elaborati i criteri ai quali quest'ultima deve rispondere , può iniziare la ricerca di qualcuno che si adatti alla parte. Quando l'opera è pronta per il debutto , il crimine sta per essere commesso.

## Capitolo I

### I serial killer

E' ormai da tempo che quotidianamente sentiamo parlare di serial killer. La traduzione italiana "omicida seriale", rende facilmente comprensibile che ci riferiamo all'omicidio di due o più soggetti, compiuto in momenti diversi. La ciclicità del comportamento è la condizione indispensabile per poter catalogare questi assassini in "seriali".

Ci sono voluti anni e anni di ricerche, studi e fatti compiuti per permettere ai migliori criminologi di tutto il mondo e all'F.B.I. di indentificare la personalità del **serial killer** e dividerla in categorie. Esistono infatti tantissime tipologie per classificare questo genere di delitto, e altrettanti possono essere i **moventi** che spingono l'omicida seriale e compiere gli assassinii.

Parlando dell'argomento molto generalmente a grandi linee, si è arrivati a dividere i serial killer in due grandi categorie: **gli organizzati** e i **disorganizzati**.

I serial killer **organizzati** sono **criminali** che godono di una forte lucidità mentale. Hanno ben chiaro in mente il loro obiettivo e studiano con premura e attenzione il modo in cui svolgere al meglio i delitti. Spesso sono persone molto intelligenti, che possiedono specifiche competenze sulle mosse e sulle piste che la polizia segue. In questo modo riescono ad essere (quasi) sempre un passo avanti rispetto alle forze dell'ordine, e si impegnano ad occultare scrupolosamente le loro tracce, così da non essere trovati.

Gli omicida seriali organizzati, prima di mettere in azione i propri progetti, passano diverso tempo a programmarli passo per passo. Questi soggetti considerano i loro **atti criminali** come vere e proprie **opere d'arte**, e nel momento in cui riescono a portarle a termine nel modo in cui avevano preventivato, si sentono invincibili. La maggior parte delle volte, queste personalità vivono la loro vita in maniera tranquilla, circondati da coniuge, figli e amici, e sono soggetti di cui sembrerebbe difficile sospettare.

I serial killer **disorganizzati**<sup>2</sup> agiscono in maniera totalmente differente. Hanno un carattere molto impulsivo e non perdono chissà quanto tempo a pianificare, per lo più uccidono quando si presenta l'occasione per farlo. Spesso sono personalità disturbate, che non spiccano certo per la loro intelligenza. Non si preoccupano più di tanto di nascondere le tracce dei loro atti criminali, e per questo le autorità riescono a catturarli molto più facilmente. Di solito però, inizialmente riescono per qualche tempo a farla franca, proprio per il loro

---

<sup>2</sup> [www.poliziapenitenziaria.it/il-serial-killer](http://www.poliziapenitenziaria.it/il-serial-killer)

modo di agire in maniera confusa e disorganizzata, e perché generalmente si spostano con molta frequenza. Quasi sempre non possiedono una vita sentimentale e sociale molto attiva, ma vivono in maniera solitaria e mostrano comportamenti ambigui a causa dei loro disturbi mentali. Un'altra classificazione che i **criminologi** hanno compiuto per distinguere i diversi tipi di serial killer riguarda il movente che li spinge a commettere gli omicidi. Inizialmente si pensava che questi assassini fossero spinti ad uccidere unicamente per **scopi sessuali**. Anni dopo si è scoperto che in realtà nella mente del serial killer spesso si nascondono tantissimi altri scenari differenti, che poco hanno a che fare con questo argomento. La divisione dei serial killer distinti per movente è caratterizzata così:

- ✓ **Dominatori.** È il caso più frequente finora riscontrato tra i serial killer. Questi uccidono le loro vittime per sentirsi potenti, e in questo modo riescono ad accrescere la loro autostima. Spesso sono soggetti molto deboli che hanno subito violenze o abusi passati, e cercano inconsciamente nell'atto omicida un modo per sentirsi forti.
- ✓ **Visionari.** Solitamente soffrono di gravi disturbi mentali, e dicono di sentire delle voci che li spingono ad uccidere. Il più delle volte infatti, sostengono di non essere loro i colpevoli, ma di aver agito sotto ordine di queste voci.
- ✓ **Missionari.** Questa categoria di serial killer comprende i soggetti che uccidono perché convinti di avere un preciso scopo nella loro vita: quello di eliminare dalla società una specifica cerchia di persone, come spesso è capitato per le prostitute. Di solito si tratta di fanatici religiosi o moralisti, che dopo aver compiuto il delitto, lasciano dei messaggi per spiegare le motivazioni che li hanno portati a uccidere.
- ✓ **Edonistici.** Compiono gli omicidi per provare piacere, spesso violentano e torturano le loro vittime per puro sadismo prima di ucciderle. Non è raro però che questi serial killer compiano l'atto omicida molto velocemente per poi mangiare i resti della vittima oppure violentare i loro cadaveri. Qui solitamente si parla di movente riconducibile al desiderio sessuale.
- ✓ **Vedove nere.** In questa categoria rientrano per la maggior parte le serial killer donne. Spesso agiscono sempre nello stesso modo: sposano degli uomini ricchi, si appropriano dei loro beni, e poi li uccidono avvelenandoli o inscenando degli incidenti. Non è raro che,

dopo il marito, decidano di assassinare anche i figli dello stesso, dopo aver stipulato delle polizze sulle loro vite.

Il classico criminal profiling di tante serie televisive generalmente identifica il seriale in maschio bianco, single, sulla trentina, emotivamente dissociato<sup>3</sup>. Tutto potrebbe rientrare in questa sintesi descrittiva ma in effetti è una categoria in cui risulta impossibile riconoscere le costanti.

Generalmente questi assassini seriali hanno in pregresso una storia infantile perversa, con adulti e persino genitori che li hanno sottoposti ad un numero imprecisato di abusi, di violenza emotiva e fisica mentre altri non avendo un vissuto difficile e apparentemente tranquillo non si capisce cosa abbia scatenato il rancore e la vendetta sino ad esplodere nell'omicidio. Per capire come sia difficile fare una demarcazione tra la normalità e follia sarà necessario studiare alcuni casi già trattati da alcuni studiosi del settore, dal punto di vista grafologico cercherò di esaminare un caso di serial killer sotto almeno due punti di vista:

- ✓ **L'anamesi** che assume informazioni sul vissuto e la raccolta di dati ritenuti importanti per l'analisi del caso, ossia le domande specifiche circa la personalità tratte dal vissuto.
- ✓ **Il profilo grafologico** della personalità che tratterrà di individuare e descrivere i singoli elementi della scrittura – i segni o le specie<sup>4</sup> – significativi sul piano espressivo e dei corrispondenti significati psicologici, atteso che quest'ultimi risulteranno solo orientativi.

---

<sup>3</sup> Lidia Fogarolo "Storie di Serial Killer" Graphe.it edizioni

<sup>4</sup> Maria Luisa Ferra- Jeanne Rossi Lecerf "La scrittura parla. Conoscersi con la grafologia" Magi Edizioni

## La scrittura ci parla

Sin dai primi anni di scuola impariamo a scrivere: iniziamo con le singole lettere, poi costruiamo le parole ed infine le frasi<sup>5</sup>. Impariamo a mantenere un rigo orizzontale sul foglio, a non correggere troppo, a partire dal margine sinistro verso destra, a fare le lettere maiuscole. Nell'apprendimento della scrittura diamo sfogo all'impulso proveniente dal cervello, sino all'istinto che tocca la sfera emozionale incontrollabile, specie nel momento del disagio. L'uomo è un animale sociale e pertanto cerca di veicolare attraverso la scrittura il bisogno di mettersi in relazione con il mondo e i suoi simili attraverso la scrittura ossia il modo di esprimersi e comunicare. La scrittura oltre che a permetterci di esprimere concetti ed idee, descrive la personalità dello scrivente, il suo modo di essere, il carattere. Se osserviamo come una persona scrive, la sua postura, il modo di impugnare la penna, l'orientamento del foglio e la relativa occupazione dello spazio, l'esperto coglierà i segnali identificativi della scrittura.

La scrittura ci permette di far emergere gli aspetti individualizzanti della persona, le capacità individuali ed il modo di interagire con i nostri simili. Conoscere il linguaggio dei segni e la relativa interpretazione del linguaggio non verbale, ci riporta alla semiologia, scienza nata nel secolo scorso ad opera di Ferdinand de Saussure (1857 – 1913) , caposcuola della linguistica moderna.

Il premere forte sul foglio, evoca una immagine virile, determinata, coraggiosa, volitiva e con capacità decisionale. Al contrario una pressione leggera farà pensare alla delicatezza d'animo, il timore di invadere, alla sensibilità, a una bassa soglia di resistenza alla fatica ed al bisogno di soste per rendere ottimale il rendimento.

Ma attenzione: per interpretare i segni occorre prudenza, preparazione e professionalità. La grafologia non è cartomanzia bensì uno strumento di interpretazione della scrittura che non ha nulla a che fare con le stelle, i numeri, le carte o altro che provenga fuori dal soggetto. Chi si occupa di grafologia deve ricercare con consapevolezza, la collaborazione con altri esperti di altre discipline per eliminare alcuni limiti non compresi nella multidisciplinarietà.

---

<sup>5</sup> Evi Grotti " Dimmi come scrivi" Oscar Guide Mondadori



## Capitolo II

### **Jeremy Bryan Jones : anamnesi di un violentatore seriale<sup>6</sup>.**

Jeremy Bryan Jones nasce a Miami in Oklahoma nel 1973. E' un adolescente irrequieto e violento, con frequenti liti con la mamma e le fidanzate che picchia. La polizia è spesso chiamata ad intervenire.

Nel 1996 viene arrestato due volte in Georgia per violenza carnale: pare che durante una di queste violenze abbia messo una pistola carica nella vagina di una donna, minacciandola di sparare. Dopo aver frequentato un centro di ascolto per abusi sessuali nel 2000 è ricercato per due accuse di stupro in Oklahoma. Durante la fuga per evitare l'arresto, incontra in un bar la madre di un detenuto e racconta di essere perseguitato dalla polizia. Per salvarlo la donna gli cede l'identità del figlio, ruolo che assume egregiamente.

Dal 2003 al 2004 viene arrestato ma sempre rilasciato poichè le impronte sulla scena del crimine non coincidono con la sua nuova identità. Nella sua nuova identità assume il ruolo del bravo ragazzo e la sua dipendenza da metanfetamina lo capovolge in nuovi episodi di violenza.

Nel 2004 violenta ed uccide una ragazza con tre colpi di pistola ma a smascherarlo stavolta è una telefonata alla vera madre intercettata dalla polizia.

Il 25 ottobre 2005 viene condannato a morte.

---

<sup>6</sup> Lidia Fogarolo " Storie di Serial Killer " Graphe.it edizioni

## **Il profilo grafologico della personalità**

Ad un primo approccio all'esame della scrittura, emerge un profilo grafologico nel quale si coglie un senso di solitudine, isolamento non voluto e non accettato. La **grafia staccata** è sintomo di una sindrome anaffettiva di una anomalia caratteriale. C'è nello scrivente un atteggiamento di difesa e diffidenza verso il mondo dei sentimenti, un rancore dovuto alla mancanza di un caldo rapporto umano con una figura maschile di riferimento. La madre di Jones non lo ha mai maltrattato al contrario lo ha sempre sostenuto e difeso con un affetto morboso e di protezione femminile che spesso travalica i limiti della tolleranza sociale trasformando il disadattato in delinquente o come nel caso di Jones un serial killer.

Dal suo modo di scrivere **discontinuo**, ora con **lettere inclinate verso destra** denota il suo bisogno di agire e di ricercare contatto con l'altro. Questo approccio molte volte sfocia in invadenza, possessività e prepotenza che Jones adolescente sfogava verso i compagni più agiati sopperendo a tale deficit perpetrando furti e violenze carnali. L'adolescenza di Jones ha diversi volti ed in questo periodo di trasformazione a livello corporeo, psichico e relazionale il suo cammino risulta alquanto contorto tra il passato il presente e l'angoscia del futuro.

Il passato di Jones gli crea angoscia, nel presente si consolida una adolescenza deviata quindi un percorso di crescita interrotto e di un viaggio futuro verso un vicolo cieco, una palude.

Il modo di **vergere la scrittura verso sinistra** nello stesso scritto, indica un atteggiamento di difesa verso l'ambiente, di sfiducia, di chiusura, di scontrosità, di attaccamento al passato e di insoddisfazione che si concretizza nella **forma** della scrittura, una **miscelanea tra stampatello e corsivo**.

La **mancata proporzione** ci indica uno squilibrio valutativo, psichico, intellettuale spirituale emotivo, affettivo.

Che il soggetto tende a commettere crudeltà come cosa naturale lo si focalizza nella **scrittura sproporzionata e disintegrata, larga tra lettere e parole, intozzata e parallela**: nella mente di un serial killer l'anima non c'è l'esistenza procede a senso unico. Il fine non è solo quello di ammazzare, ma di arrivare ad una soddisfazione naturale personale, una scarica di adrenalina, il piacere crudele di eliminare una persona ed umiliarla.

Generalmente la scrittura larga tra lettere si riscontra nei bambini ma è rara negli adulti. Chi ha una scrittura larga separa ciò che dovrebbe rimanere unito. Manca l'integrazione relativa alle componenti minime della persona, non vede e non sente le relazioni tra le parti, vede tutto a sé stante.

L'incapacità di integrazione, e la non percezione delle relazioni affettive di base non durature, lo spingono a separare ciò che dovrebbe essere unito. Chi slega non è un costruttore<sup>7</sup> è un distruttore, un demolitore, non ha una armonia interiore, ha difficoltà con la composizione degli insiemi strutturati, delle regole della società ed ha vissuto in un ambiente dove ha percepito tutto disunito: il caos. Nell'ambiente educativo familiare, ha percepito i fattori educativi come un puzzle e la relativa difficoltà a ricomporlo. Non ha somatizzato l'integrazione con la propria madre perchè ha risentito della mancanza del dualismo padre-madre per l'assenza della figura paterna.

L'**anaffettività** si evidenzia nel vergare la scrittura con **filetti delle aste grosse**, dalla **forma rigida ed eretta**. La sua **scrittura pluristile** è irregolare caratterizza una certa amoralità verso la perversione sessuale, all'inclinazione per l'appropriazione illegittima, alla disintegrazione della personalità: uno squilibrio.

Alla fine di questa mia breve analisi non c'è una risposta esaustiva sul perchè si diventa criminale<sup>8</sup>. In genere alla base c'è un cattivo rapporto uomo-ambiente, una disarmonia e la conseguente rottura di un equilibrio interiore con il mondo che ci circonda.

Il ritratto grafologico di una persona esplora le tendenze, le predisposizioni, il carattere e i traumi: la radiografia del tracciato.

Laddove è possibile, bisogna perforare la corazza del perbenismo e del falso inganno celato da molti individui apparentemente razionali ed equilibrati, perchè nell'intimo di ognuno di noi alberga il bene e il male.

Ci si chiede spesso perchè due fratelli che sono cresciuti in un ambiente criminogeno, uno diventa criminale e l'altro invece non lo diventa.....?

Il comportamento deviante inizia nella famiglia poichè molti genitori non sono in grado di essere figure di riferimento, un faro, un modello al quale il giovane cerca di identificarsi.

Nella maggior parte dei casi nel vissuto di un omicida seriale c'è sempre un rapporto traumatico con la propria famiglia, la propria identità.

La grafologia si rende necessaria per lo studio della mente criminale inizia con la conoscenza della personalità individuale, il profilo criminologico di un individuo che si sviluppa dalla pubertà sino alla sua maturità psicologica, o come meglio lo definisce il dott. Vigliotti, grafologo medico "*il DNA grafico*"

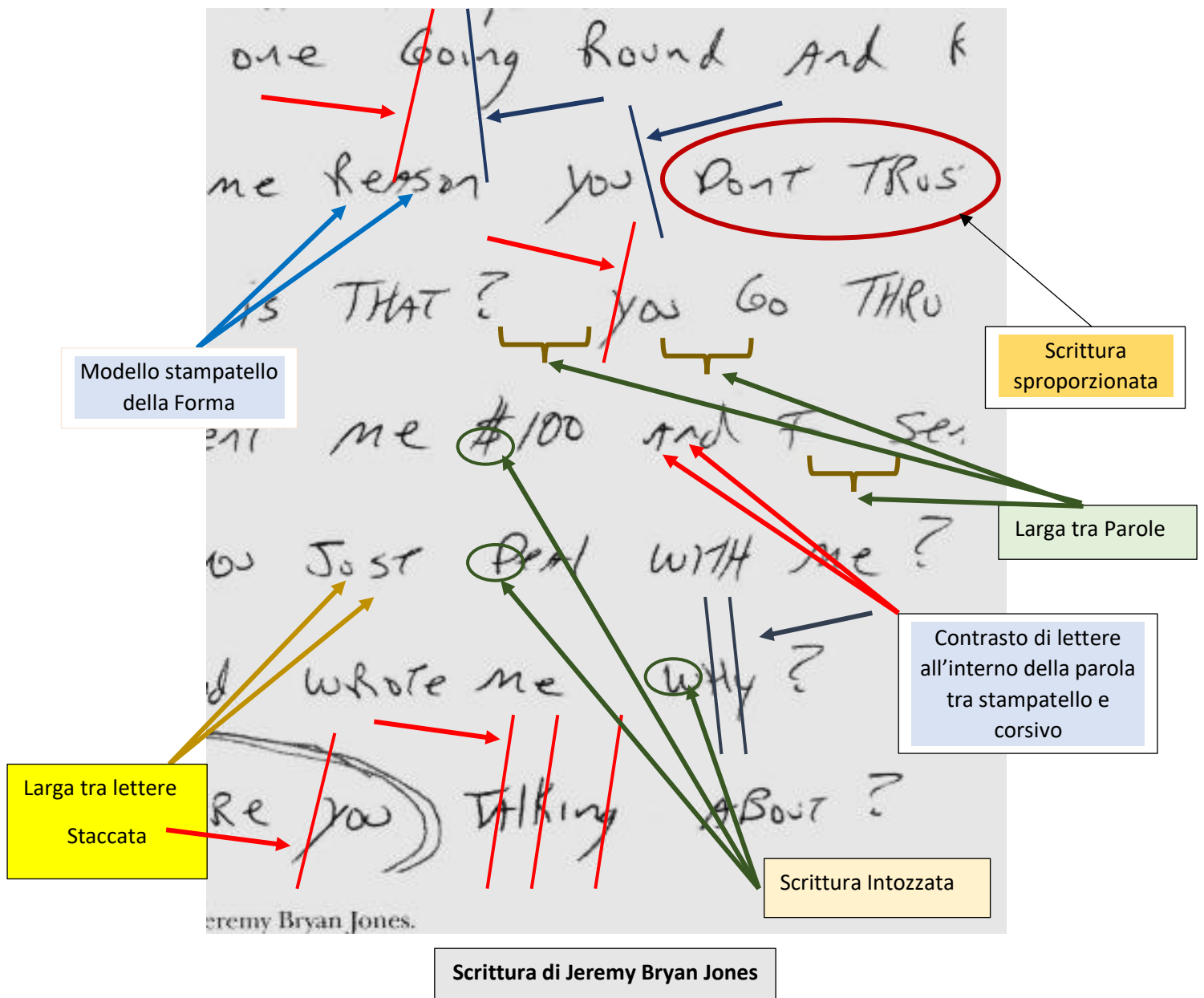
Il processo di comprensione del crimine deve necessariamente interpretare la personalità del reo soffermandosi in diverse fasi della storia .

---

<sup>7</sup> Paolo Bruni " Manuale di Grafologia" Vallardi Editore

<sup>8</sup> Angelo Vigliotti " Percorso grafologico nella mente criminale". Sulla Rotta del Sole. Giordano Editore.

Dal percorso criminologico a quello antropologico si devono ripercorre e analizzare le varie grafie chiarendo i fattori predisponenti, determinanti, traumatici e scatenanti di violenza e di comportamento diretto a fare del male ad un'altra persona.



Scrittura estrapolata dal libro "Storie di Serial Killer" Nella Mente degli assassini seriali attraverso l'analisi della scrittura. Lidia FOGAROLO Autrice Graphè.it Editore Pag.92 Fig.20

## Conclusioni

L'uomo è un animale sociale ed ha il bisogno di relazionarsi con il suo genere usando modi variegati.

La scrittura fa parte del suo patrimonio culturale<sup>9</sup>.

Egli sin dalla notte dei tempi ha cercato di comunicare le proprie emozioni le sue idee attraverso i segni: il suo carattere.

La scrittura è un mezzo che ci permette di analizzare gli aspetti più nascosti di un individuo. Non comprendere il linguaggio non verbale significa non capire in toto ciò che l'altro vuole specificare: non sempre il linguaggio non parlato rappresenta ciò che di intimo vogliamo comunicare. La grafologia è sinonimo di ricerca del significato dei segni, il modo di vergarli, il premere con più pressione la penna sul foglio, la tela su cui vogliamo dipingere le nostre idee, evocazione di un'immagine di forza volitiva, di coraggio e capacità decisionale. Una pressione leggera al contrario ci indicherà una delicatezza d'animo, timidezza nel rispettare lo spazio altrui.

La semiologia ci permette di decifrare ogni forma di linguaggio e di espressione.

La scrittura è il riflesso della vita di una persona, delle sue relazioni con gli altri, del suo vissuto, delle sue aspettative<sup>10</sup>.

La grafologia è una scienza sperimentale ed ha bisogno di prove e verifiche che ne confermino la validità. Indispensabile per il grafologo ricercare con consapevole coscienza, la collaborazione con altri esperti di altre discipline.

Con la multidisciplinarietà ed il relativo confronto potranno essere eliminate i limiti per poter far emergere possibilità diagnostiche e non predittive della grafologia.

Lo studio grafologico permette di capire il percorso esistenziale di una persona, capirne la personalità ed i relativi deficit, ossia la capacità di far emergere e leggere la parte più nascosta della personalità umana, per trovare nella scena del crimine l'identikit dei moventi.

---

<sup>9</sup> Evi Crotti " Dimmi come Scrivi " Oscar Guide Mondadori

<sup>10</sup> Maria Lucia Ferrea e Jeanne Rossi Lecerf " La Scrittura ci Parla – Conoscersi con la grafologia "Magi Edizioni

## Bibliografia

- ✓ Roy Hazelwood – Stefen g. Michaud “ **Ossessioni Criminali** “ un noto pofiler dell’FBI esamina la mente criminale ed. Mediterranee;
- ✓ [www.poliziapenitenziaria.it/il-serial-killer](http://www.poliziapenitenziaria.it/il-serial-killer);
- ✓ Lidia Fogarolo “ Storie di Serial Killer “ Graphe.it edizioni;
- ✓ Maria Luisa Ferra- Jeanne Rossi Lecerf “La scrittura parla. Conoscersi con la grafologia” Magi Edizioni;
- ✓ Evi Grotti “ Dimmi come scrivi” Oscar Guide Mondadori;
- ✓ Paolo Bruni “ Manuale di Grafologia” Vallardi Editore;
- ✓ Angelo Vigliotti “ Percorso grafologico nella mente criminale”. Sulla Rotta del Sole. Giordano Editore.